

**COMITATO REGIONALE**

**A.D.O. UISP PIEMONTE – SETTORE KARATE**

**PROGRAMMA DI LAVORO**

Con l'apertura dell'A.D.O. Nazionale alla costituzione di un gruppo di lavoro sul Karate tradizionale si è voluto dar seguito a quanto manifestato da più voci e da quanto è emerso da alcuni incontri con Tecnici interessati.

Comunque un ragionamento ampio sul Karate tradizionale parte da una considerazione.

Il modello olimpico non può essere il modello per tutti, per molti per mancanza di doti, per tanti altri per mancanza di interesse.

Quando si parla di modello olimpico attenzione, non si parla di olimpiadi, si parla di un modello di pratica sportiva che ha come solo fine la ricerca del risultato. Se la proposta di attività del Karate A.D.O. è la stessa delle federazioni, un po' meglio un po' peggio, con le stesse finalità non andiamo certamente nella direzione della nostra missione (sport per tutti) con molta attenzione al sociale. Mi chiedo perché se un praticante non è interessato alle gare federali deve venire alle nostre? Dove la finalità è la stessa, ritrova in gran parte le stesse persone che partecipano alle gare federali, finanche lo stesso regolamento. Questo problema se lo sono posto per primi i Tecnici che vivono la realtà del tatami tutti i giorni e vedono sempre meno allievi interessati alle gare, poi tutte le organizzazioni più evolute che hanno visto progressivamente diminuire i propri tesserati perché sempre meno interessati alle proposte di attività modello olimpico.

La finalità del Karate A.D.O. UISP è quella di praticare un Karate diverso da quello prettamente agonistico della federazione, cosa abbastanza complicata se le regole sono le stesse (regolamento di gara e finalità modello olimpico) quindi partendo dalla tradizione anche a distanza di molti anni ci rendiamo conto di quanta possibilità il Karate ci offre e di quante poche ne usufruiamo, educazione, cultura, socialità e oserei dire anche competizione ma con un modello diverso è importante vincere ma più importante è come si vince. Il Karate tradizionale non può limitarsi a un regolamento di gara diverso ma deve offrire un modo di fare diverso per crescere e progredire non solo nel Karate ma nella odierna società.

**Domenico Garone**